

LA PROGRAMMAZIONE E LE PRIORITÀ REGIONALI

Riccarda Casini

L'anno 2021 avrebbe dovuto essere l'anno del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025. Il programma di governo è stato approvato il 21 ottobre 2020 e ai sensi dell'articolo 7, comma 3 della legge regionale 1/2015 in materia di programmazione regionale *“la Giunta regionale, entro sei mesi dall'insediamento, adotta il PRS e lo trasmette al Consiglio regionale che lo approva con propria risoluzione entro sei mesi dalla data del ricevimento, secondo le procedure previste dal regolamento interno del Consiglio regionale”*.

Approda invece in Consiglio regionale, l'8 giugno 2021, l'informativa della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, relativa al documento preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025.

Il documento preliminare al PRS 2021-2025, tiene conto degli eventi dell'ultimo anno¹ che hanno segnato profondamente la vita e la quotidianità dei toscani, come di tutti i cittadini del mondo, che hanno stravolto molte delle priorità, mettendo a dura prova i singoli in quanto tali e come collettività. La “crisi” pandemica, economica e sociale diventa un punto di scelta/svolta o di decisione dalla quale ripartire sapendo che grandi sono le sfide e buone le risorse finanziarie da utilizzare, introdotte dall'Unione europea e dai governi nazionali.

Si legge nella informativa che il PRS *vuole essere un messaggio positivo e di speranza, il documento chiave per segnare le linee per la ripartenza della Regione Toscana*². Un piano straordinario di contributi e interventi che si basa su tre assi di transizione: ambientale, digitale e sociale, sui quali concentrare progetti e risorse, che si pone l'obiettivo di *offrire una reale prospettiva ai giovani, creare buona occupazione e sostenere la ripresa produttiva attraverso il sostegno alla creazione di nuove imprese ed infrastrutture, alla riconversione ambientale e attraverso cui garantire diritti e servizi digitali*.³

Con una importante e dettagliata risoluzione (8 giugno 2021, n. 87), la maggioranza del Consiglio regionale condivide i contenuti del documento preliminare al PRS 2021-2025 ponendo però anche una serie di impegnative alla Giunta regionale. La Giunta viene chiamata a *“procedere nella definizione del Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025”*, per cogliere le opportunità di questa fase storica *“con l'obiettivo prioritario di una Toscana più coesa, capace di superare i gap storici che hanno finora separato l'area centrale più ricca e urbanizzata, da quella della costa e dalle aree interne. Il tutto all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia sempre più sostenibile dal*

¹ Emergenza COVID-19.

² Informativa preliminare al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto Programma regionale di sviluppo 2021-2025; pag. 3.

³ cfr. pag. 3.

*punto di vista ambientale e sociale, favorendo la digitalizzazione e la competitività del sistema produttivo e della PA toscana, mirando ad attestare la Toscana tra le regioni più avanzate del Paese e d'Europa"*⁴.

Il nuovo PRS dovrà essere articolato, fin dalla prima stesura, *“come una cornice all'interno della quale concorrano le possibilità offerte dal prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 e le priorità indicate dalle sei missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), al fine di convogliare in un unico strumento di programmazione tutti gli obiettivi strategici e le linee di sviluppo regionali volte ad agevolare una ripresa duratura e sostenibile, in grado di coniugare l'innovazione ambientale, sociale ed economica con i valori solidaristici che da sempre contraddistinguono la storia della Toscana.”*

Viene chiesto alla Giunta: *“di attivare, quanto prima, d'intesa con il Consiglio regionale, un percorso di condivisione e di concertazione territoriale con i cittadini e con i principali stakeholders regionali”; di predisporre strumenti adeguati in grado di sfruttare a pieno le opportunità di crescita costituite dalle risorse comunitarie, valutando la predisposizione di una unità di coordinamento/struttura di missione presso gli uffici della Giunta Regionale per supportare, anche attraverso la costituzione di uno specifico fondo, i diversi livelli istituzionali della Toscana, comprese le aree interne, nell'attività di progettazione necessaria per poter cogliere gli spazi di crescita offerti dal PRS, dai fondi comunitari e dal PNRR nel loro complesso”*.

La Giunta dovrà valutare *“di prevedere una più ampia e sistematica azione di programmazione negoziata con i territori (es. accordi di programma) individuando con essi obiettivi e strumenti dedicati, al fine di valorizzare al massimo la ricchezza e le opportunità della cosiddetta 'Toscana diffusa' che è fatta di città d'arte, costa, aree rurali e montane, distretti produttivi e aree di produzione agricole di pregio, patrimonio naturale e artistico diffuso e estremamente vitale, mettendo in atto politiche di prossimità in grado di offrire servizi adeguati alle esigenze delle diverse comunità toscane”; ed è chiamata ad “attivarsi affinché venga garantito un adeguato livello di risorse provenienti dagli strumenti comunitari – sia PNRR che nuovo settennato – per lo sviluppo delle aree interne della Toscana almeno proporzionale al peso che tali territori rappresentano complessivamente per la Toscana, ovvero circa un terzo dell'estensione complessiva del territorio regionale”*.

Oltre alla risoluzione 87, vengono approvate anche la 89, 98, 99 e la 101; infine l'ordine del giorno 119.

Con la risoluzione 89/2021, in relazione al PNRR e con particolare riferimento alle aree interne, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale ad attivarsi per istituire una cabina di regia, con il coinvolgimento della commissione consiliare competente, per supportare gli enti territoriali delle aree interne della Toscana nell'attività di studio, progettazione ed effettivo intervento

⁴ Risoluzione 8 giugno 2021, n. 87.

dei progetti contenuti nell'informativa; con la 98 viene chiesto alla Giunta di prevedere nel PRS uno specifico progetto volto a sostenere sul piano culturale e ricreativo i servizi offerti dalle sale cinematografiche e a sostenere la filiera dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo. La 99 impegna la Giunta regionale ad inserire all'interno del PRS anche interventi in favore dei presidi ospedalieri considerati "minori", evitando la riduzione del personale medico e infermieristico, salvaguardando l'efficienza delle strumentazioni mediche e mantenendo standard adeguati alle moderne diagnosi strumentali; e ad inserire dal punto di vista strutturale, oltre all'efficientamento energetico, interventi a sostegno del miglioramento strutturale, e al mantenimento/ripristino di reparti, servizi e specializzazioni necessari alla comunità locale, tenendo in considerazione, in tal senso, anche gli atti di indirizzo approvati dal Consiglio regionale. La 101 impegna il Presidente e la Giunta regionale a prevedere, nel PRS, specifiche iniziative e sostegni economici finalizzati all'implementazione della sanità territoriale e, in particolar modo, a garantire la presenza di medici di medicina generale (MMG) ed attività specialistiche ambulatoriali nelle misure adeguate nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. L'ordine del giorno 110 riguarda il sostegno della Regione Toscana in sede di Conferenza Stato-Regioni alla accelerazione delle operazioni parlamentari del disegno di legge Boccia sull'autonomia.

LE PRIORITÀ REGIONALI PER IL 2022

La Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 113 del 22 dicembre 2021 imposta la strategia di intervento all'interno del quadro di riferimento in gran parte definito nell'ambito del documento preliminare al PRS 2021-2025, sopra citato. Come già detto sono stati individuati 15 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel PNRR, il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale, tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo, fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, che costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027.⁵

Si tratta di innovare il sistema regionale, in chiave digitale ed innestare un cambiamento strutturale sul sentiero dello sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione di infrastrutture digitali, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel pubblico che nelle imprese. Riconversione ambientale e transizione energetica; riduzione della vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio di sviluppare le attività in contesti "sicuri"; qualità delle città come dimensione essenziale per il

⁵ Deliberazione 22 dicembre 2021, n. 113 (Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022. Approvazione), allegato 1, pag. 32.

benessere dei cittadini toscani così come il territorio ed il paesaggio da mantenere e valorizzare come tratto caratteristico della regione continuando a produrre eccellenza e benessere sia sotto il profilo ambientale che economico. In questa ottica assume un'attenzione particolare la valorizzazione del patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio toscano in funzione di promuovere sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio (ruolo strategico del progetto "Uffizi diffusi"). Un'altra importante priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile è il tema della mobilità: investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa (elettrico, metano idrogeno), promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa".⁶ Ancora, investimenti in istruzione formazione e ricerca orientati a realizzare una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva per costruire un futuro sostenibile sotto il profilo sociale, economico e ambientale; per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica occorre agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali.⁷

A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, è potenziata l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione grazie a: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non-autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.⁸

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini si tratta di capitalizzare l'esperienza maturata e le misure adottate nel corso delle fasi più difficili dell'emergenza; l'obiettivo è realizzare un sistema sanitario regionale più resiliente; benessere e salute sono tutelate anche valorizzando e promuovendo sani stili di vita e la pratica delle attività sportive.⁹

Alla luce di tali obiettivi strategici, sono individuate 7 Linee di sviluppo regionali che forniscono gli indirizzi per le politiche di settore ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale 1/20215. Esse sono raggruppate in macro-aggregati denominate "Aree" che si ispirano alle 6 "Missioni" contenute nel PNRR, declinate nella realtà toscana. In particolare, è stata individuata una settima Area in cui si valorizza la relazione con i soggetti istituzionali rappresentanti i territori elementi cardine per la ripresa economica in un'ottica di sviluppo sostenibile.

⁶ cfr. pag. 33.

⁷ cfr. pag. 33.

⁸ cfr. pag. 33.

⁹ cfr. pag. 33.

Di seguito l'elenco di tali Aree:

- Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano
- Area 2. Transizione ecologica
- Area 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Area 4. Istruzione e ricerca e cultura
- Area 5. Inclusione e coesione
- Area 6. Salute
- Area 7. Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale: fusione dei comuni e Unioni¹⁰.

¹⁰ cfr. pag. 33, 34.